Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 10

Artikel: La SFG Rüti e l'Anno della gioventù, la "partecipazione" dei giovani nella ginnastica artistica e agli attrezzi

Autor: Boucherin, Barbara

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000298

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La SFG Rüti e l'Anno della gioventù, la «partecipazione» dei giovani nella ginnastica artistica e agli attrezzi

di Barbara Boucherin

Rüti, nell'Oberland zurighese: una delle numerose società affiliate alla SFG. Si è sviluppata a seconda delle necessità. Attualmente, oltre agli attivi, troviamo numerose altre sezioni. Ma la SFG Rüti va ben oltre. Senza attendere l'ONU e l'anno della gioventù, a Rüti i giovani hanno la loro collocazione. Non che si faccia qualcosa di «speciale» per loro. Giovani e adulti si ritrovano per praticare insieme la ginnastica, gli uni «con» gli altri, gli uni «per» gli altri.

La funzione sociale della società di ginnastica

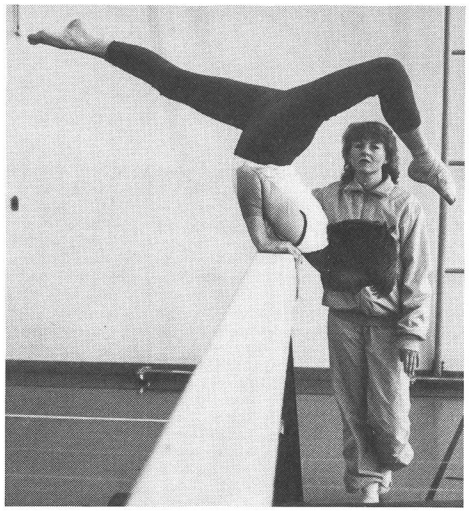
La società fornisce a ognuno l'occasione di fare uno sforzo fisico. Ma non è la sua sola funzione. Contribuisce ugualmente a compiti sociali dando, ai giovani per esempio, degli elementi che permettono di sviluppare armoniosamente la loro personalità. Il responsabile del Servizio della gioventù della città di Berna, M. Riedi, afferma che lo sport non soltanto offre la possibilità di eliminare le cause di un deterioramento nel settore politico-sociale, ma fornisce ugualmente delle soluzioni a diversi problemi.
Lo sport comporta infatti aspetti sociali innegabili:

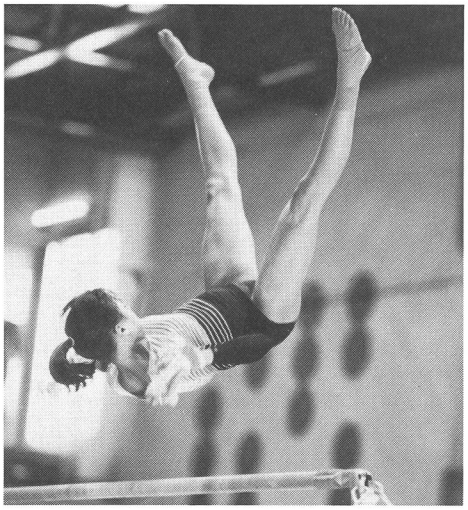
- valori che non si limitano a dati metrici o cronometrici, ma che sono pure d'ordine umano
- possibilità di esprimere liberamente quel che si sente
- rafforzamento della fiducia in sé dovuto al successo e al compimento di una prestazione
- miglioramento del comportamento sociale e senso della famiglia
- scuola che dà il senso della democrazia.

I valori ben definiti

Un certo numero di valori ben definiti costituiscono gli obiettivi da raggiungere, obiettivi che ognuno si sforza di perseguire nel modo più diretto possibile. A Rüti, ragazze e ragazzi si allenano insieme; gli appassionati della ginnastica artistica e quelli dell'attrezzistica si accettano reciprocamente e fra i due gruppi non esiste concorrenza sgradevole. Nessuno dice, per esempio, che i praticanti della ginnastica agli attrezzi potrebbero essere... «dei falliti della ginnastica artistica». Ed è così che in occasione delle feste federali, i due atleti d'élite Romi Kessler e Daniel Wunderlin non hanno mai esitato a par-

Romi Kessler: 22 anni! Ha posto termine alla sua carriera d'atleta d'élite dopo i Giochi olimpici del 1984. Aveva 9 anni quando s'è iscritta alla società di ginnastica di Rüti; a 11 anni faceva parte del quadro delle speranze. Si è recata allora a Seuzach allo scopo di beneficiare di condizioni ideali di allenamento. Nel 1977 è entrata a far parte del quadro élite con allenamenti essenzialmente presso centri specializzati. Alcuni anni più tardi è tornata a Rüti e, nel 1982, ha partecipato con la sua società alla festa federale di ginnastica. Attualmente non ha ancora preso una decisione per quanto concerne il suo futuro nell'ambiente della ginnastica artistica. Ogni qual volta può, fornisce il suo contributo alla SFG Rüti, per esempio in caso di dimostrazioni di ginnastica o in occasione di piccole feste.





tecipare, con la loro sezione, ai «concorsi di sezione». Sono stata colpita dal realismo cui danno prova i giovani ginnasti fissandosi degli scopi personali. Non cercano di seguire ciecamente l'esempio della campionessa o del campione; al contrario, essi valutano le proprie possibilità ed è in funzione di queste che investono il loro tempo ed energia nell'allenamento, senza scordare di ricavarne sempre un piacere. Sono coscienti d'aver poche possibilità di accedere al livello d'élite e si accontentano dunque d'essere «buoni ginnasti». Uno di questi giovani mi ha parlato della sua evoluzione: ha smesso con la ginnastica artistica quando è diventata troppo esigente e ora pratica la ginnastica agli attrezzi; non per questo è meno fiero delle sue prestazioni ed è felice di potersi occupare anche con altri sport.

Esprimere liberamente i propri sentimenti

Nel mondo in cui viviamo, diventa sempre più raro poter dare libero sfogo ai propri sentimenti. Nello sport, se qualcosa non va dopo molteplici tentativi, si può andare in collera senza conseguenze nefaste. Si ha il diritto di piangere quando si è perso l'equilibro alla trave oppure quando si è completamente «fallita» una gara; ci si può rallegrare tutti insieme quando qualcosa riesce o si ottengono buon risultati. La società di ginnastica è un gruppo in seno al quale la rivendicazione d'una identita è permessa e possibile!

La fiducia in sé

La ginnastica artistica e la ginnastica agli attrezzi sono attività molto tecniche e che esigono un'eccellente padronanza del proprio corpo. Nella costante ricerca per migliorare la qualità dei propri movimenti s'impara a conoscere meglio il proprio corpo, a meglio valutarne le sue possibilità e i suoi limiti, a meglio apprezzare i benefici effetti della fatica fisica. Quando si conosce bene il proprio corpo, si dispone di un capitale di fiducia in sé, che assume un ruolo importante nelle relazioni con gli altri e nella capacità di comunicare.

Comportamento sociale e senso della famiglia

Questi due aspetti occupano un importante posto in seno alla società di Rüti. Prendiamo il caso della famiglia Keller che passa buona parte del suo tempo libero nel quadro della società. Anche se le ore d'allenamento non sono identiche per tutti, si è coscienti di fare esperienze analoghe, che si hanno amici e soggetti di conversazione comuni: prestazioni, esigenze, gare... L'unità è salvaguardata!
La società di ginnastica non costituisce solamente un luogo ove allacciare conoscenze, ma bensì un posto dove ogni membro della famiglia ha il suo collocamento.

Senso della democrazia

Ognuno deve accettare le regole, le leggi dello sport, come pure le sanzioni che risultano da ogni mancanza su questo punto. La vita della società permette ai più giovani d'imparare a scoprire

GAGLIARDETTI
DISTINTIVI RICAMATI
BANDIERE DI SOCIETA'
BANDIERE E PALI

HEIMGARTNER BANDIERE CO WIL
9500 Wil / SG Tel. 073 22 37 11

La famiglia Keller: un'autentica famiglia di ginnasti!

Ernst Keller: 40 anni! Fa parte degli «attivi» ed è monitore di sci; organizza gite ed escursioni con gli sci e in montagna.

Ida Keller: fa parte della «sezione donne».

André: 15 anni! Pratica la ginnastica agli attrezzi, perché ama l'esercizio fisico; spera di poter partecipare, fra due anni, ai campionati svizzeri.

Roland: 14 anni! Pratica la ginnastica artistica; il suo attrezzo preferito è la sbarra; vorrebbe far parte del quadro nazionale delle speranze; si allena due ore tutti i martedì e tutti i giovedì e svolge inoltre un'ora di muscolazione il sabato, al centro d'allenamento cantonale. Più tardi, desidera diventare maestro di sport.

Marco: 9 anni! Da un anno e mezzo pratica la ginnastica artistica; i suoi attrezzi preferiti sono la sbarra e gli anelli; i modelli: suo fratello e, sopratutto, Daniel Wunderlin; è il miglior allievo della scuola di ginnastica (... con un allenamento di 4 ore settimanali); gli piace giocare al calcio.

quel che è la democrazia. Ognuno ha infatti la sua fetta di responsabilità, sia come organizzatore, come monitore o, semplicemente, a livello personale.

La SFG Rüti, una scuola di vita «in società»

La SFG Rüti soddisfa numerose e differenti funzioni sociali. Per i giovani essa è un luogo dove possono fare le loro esperienze di vita in società, dove si trovano affiancati agli adulti alla ricerca di scopi comuni, dove sono in grado di rivalizzare con loro, dove imparano a rendersi utili, a lavorare per l'insieme del gruppo e ciò anche se non ne hanno forzatamente voglia. In seno alla società devono essere rispettati valori ben definiti e tradizioni: ci si afferra a qualcosa di tangibile. Quando si collabora con persone di tutte le età, s'impara a comunicare e a essere tolleranti. Una ragazza di 16 anni mi diceva: «Capita spesso che i piccoli ci disturbano; non possono restare tranquilli e c'innervosiscono. Ma imparano molto al nostro contatto e le nostre prestazioni li motivano». La società di Rüti pone l'accento principale della sua attività sulla ginnastica artistica e sulla ginnastica agli attrezzi, sport individuali ai quali si potrebbe rimproverare, forse, d'essere riservati solo a una categoria d'età limitata.
I ginnasti di Rüti non confutano questi argomenti, ma sottolineano i seguenti punti:
- le persone di 40 anni hanno ancora piacere a fare della ginnastica agli attrezzi, e continuano dunque a praticarla
- questo sport, anche se individuale, esige un grande spirito di collaborazione e ognuno ha bisogno degli incoraggiamenti degli altri.

Judith e Silvia Klöti: 20 e 18 anni! Da 8 anni fanno parte della società: vi sono state portate dal padre. Ambedue appassionate di ginnastica artistica; attualmente sono monitrici. Un'ascesa che non è giunta d'un sol colpo: dapprima hanno funzionato come aiutanti, pur continuando con l'allenamento. Ora s'accontentano di allenare gli altri. C'è stata comunque un'eccezione: alla festa di ginnastica di Winterthur, hanno partecipato al concorso di sezione con le «attive». Quest'anno, Judith e Silvia hanno perfezionato la loro formazione di monitrici. Allenano il lunedì, il martedì e il giovedì, talvolta anche il sabato pomeriggio. A loro piace il contatto con i bambini e sentono la necessità di trasmettere le loro conoscenze: questo ha per loro molto valore. Preferiscono questo impegno e queste responsabilità invece di rimanere inattive.

La «partecipazione»

La partecipazione è uno dei temi dell'Anno della gioventù. In ginnastica è una necessità. Per i ginnasti di Rüti, «partecipare» assume parecchi significati:

Collaborare

All'allenamento, che si sia ginnasta o monitore, l'impegno è individuale e la collaborazione indispensabile se si desidera che il bilancio sia positivo. Talvolta ciò vuol dire che bisogna saper superare le proprie difficoltà e accantonare i problemi personali. Nelle gare, feste di ginnastica o altre manifestazioni che non sono in rapporto diretto con la ginnastica, la collaborazione è pure indispensabile. Fornisce la possibilità d'integrarsi in un gruppo i cui membri hanno idee in comune. Ma può anche diventare un penoso obbligo; a Rüti si affronta apertamente il problema e se ne discute insieme.

Aiutarsi

Nella ginnastica, l'aiuto e la camerateria sono delle realtà: la preparazione del materiale necessita molto tempo e forza; gli esercizi hanno senso se ci si corregge mutualmente; all'inizio,numerosi movimenti sono possibili solo se si dispone di un aiuto. Ma ciò significa assumere delle responsabilità. Non è soltanto necessario «tenere» giusto e al buon momento, ma anche aver fiducia e dare fiducia. Quando l'assistenza è buona, l'allenamento può esssere più intenso e ognuno diventa, in pari tempo, più indipendente.

Aiutare gli altri: una specie d'allenamento mentale

Come già detto, nella ginnastica artistica e agli attrezzi la tecnica è estremamente difficile. Solamente esercitando incessantemente un movimento si può sperare di raggiungere la perfetta padronanza. Nella maggior parte dei casi, le correzioni individuali sono necessarie. Risulta dunque molto utile il contributo di tutti. Ma bisogna ugualmente imparare a correggere, e non sempre è facile; pensiamo semplicemente ai problemi che possono porsi nell'accettazione delle osservazioni di un collega. Correggendo gli altri, si è inevitabilmente portati a riflettere sul movimento e a paragonare quel che si fa con quello che si dovrebbe fare; si migliora in questo modo la propria comprensione del movimento e della sua tecnica.

La riflessione comune

Ognuno si sente coinvolto dagli obiettivi da raggiungere. L'impegno personale, all'allenamento o altrove, come pure il contributo generale, dal più grande al più piccolo, sono indispensabili se si vuole raggiungere qualcosa.

Vita comunitaria

L'esperienza comune prosegue al di là delle ore d'allenamento. molti si ritrovano all'esterno e passano assieme il tempo libero. I monitori si trasformano spesso in consulenti e le discussioni permettono talvolta di risolvere problemi personali.

La SFG Rüti può servire da modello?

Si e no! Si, perchè occorre molta tolleranza per permettere la coesistenza di ragazze e ragazzi, giovani e adulti, in seno a due specialità imparentate e pertanto così diverse: la ginnastica artistica e la ginnastica agli attrezzi.
Si, pure, perché i responsabili della società di Rüti si sono resi conto dell'importanza di questa coesistenza e di tutto quanto poteva «rendere» agli uni e agli altri.
No, perché qui come altrove monitori entusiasti si sforzano di non limitare l'attività alla ginnastica, di non pensare solo allo sport, ma di trasformare la società in un luogo d'incontro fra le generazioni. □